



2013

PRESSIONI AMBIENTALI

# RISCHIO INDUSTRIALE

## PRESSIONI AMBIENTALI

# RISCHIO INDUSTRIALE

Uno stabilimento industriale è soggetto alla normativa di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti (cosiddetta *Direttiva Seveso*) se in esso sono presenti sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I del DLgs 334 del 17 agosto 1999 in quantitativi superiori alle soglie stabilite dal decreto. In particolare si tratta di un elenco di circa 30 sostanze, per ciascuna delle quali sono specificati due valori soglia, mentre per le sostanze non ricomprese in questo elenco i valori soglia vengono definiti per categorie di pericolo (es. tossiche, molto tossiche, comburenti, esplosive, infiammabili, pericolose per l'ambiente).

Se in uno stabilimento sono presenti sostanze pericolose in quantità superiori al primo valore so-

glia, il gestore è tenuto a trasmettere alle autorità competenti la *Notifica*, sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione, ai sensi dell'articolo 6 del DLgs 334/99; nel caso sia superato il secondo valore soglia, maggiore del primo, il gestore è tenuto a predisporre e trasmettere anche un *Rapporto di Sicurezza* (articolo 8 del DLgs 334/99). In entrambi i casi il gestore deve redigere il documento di *Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti* e attuare il *Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)*, ai sensi dell'articolo 7 del suddetto decreto. In seguito alla presentazione della *Notifica*, gli stabilimenti sono inseriti nel *Registro delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante* ai sensi della Legge Regionale 32 del 30 giugno 1992.

## STATO ATTUALE

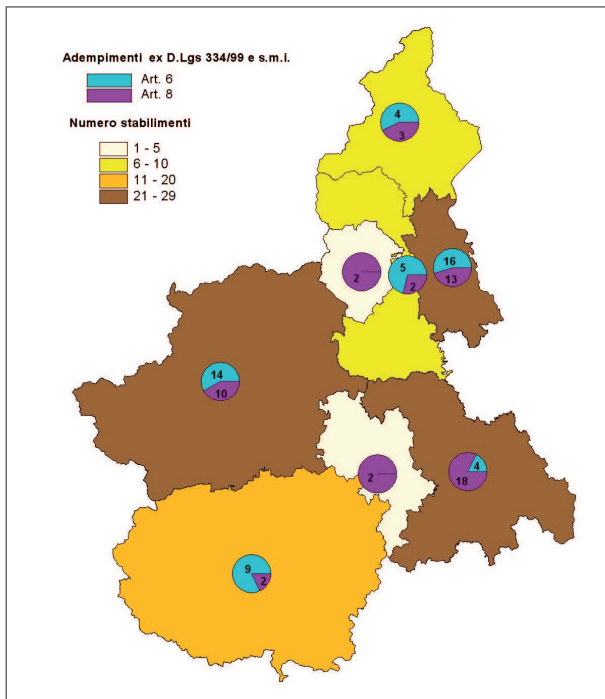
Indicatore / Indice	Unità di misura	DPSIR	Fonte dei dati	Copertura geografica	Copertura temporale	Stato attuale	Trend
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	numero	D/P	Regione Piemonte	Regione Piemonte Arpa Piemonte	2006-2013	😊	↔
Sostanze pericolose negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	numero	P	Regione Piemonte	Arpa Piemonte	2012	😊	↔
Controlli negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	numero	R	Regione Piemonte	Arpa Piemonte	2012	😊	↔
Piani di Emergenza Esterna negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	numero	R	Arpa Piemonte	Arpa Piemonte	2012	😊	↔

Il Piemonte è la terza regione italiana per presenza di aziende soggette agli adempimenti del DLgs 334/99 e s.m.i.; nel Registro regionale al 6 marzo 2013 risultano presenti 104 stabilimenti "Seveso" (circa il 10% del totale nazionale), di cui 52 soggetti alla presentazione della sola *Notifica* e altrettanti soggetti alla redazione del *Rapporto di Sicurezza* (figura 16.1).

Rispetto al 2012, si riscontra un leggero aumento sul numero totale, dovuto alla notifica di alcuni nuovi stabilimenti, e un incremento più sensibile sul numero di stabilimenti soggetti all'art. 8, imputabile principalmente al cambio di adempimento di alcuni siti che, dalla sola assoggettabilità alla redazione della *Notifica*, sono passati all'obbligo di predisposizione anche del *Rapporto di Sicurezza* (figura 16.2).

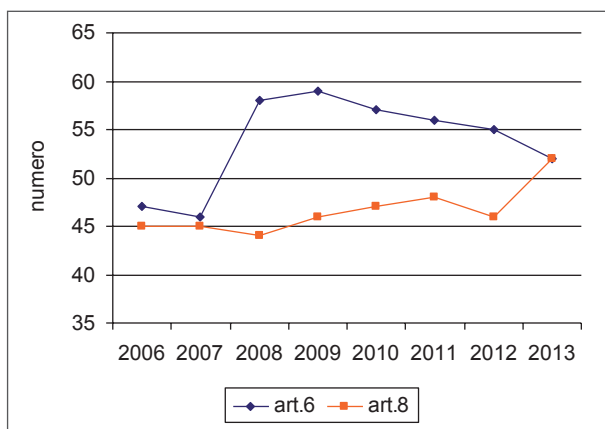
## RISCHIO INDUSTRIALE

**Figura 16.1**  
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante - anno 2013



Fonte: Registro regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante.  
Elaborazione Arpa Piemonte (aggiornato al 6 marzo 2013)

**Figura 16.2** - Trend del numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante - anni 2006-2013



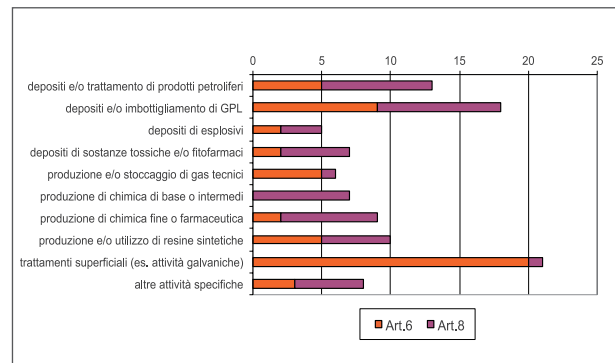
Fonte: Registro regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante.  
Elaborazione Arpa Piemonte (aggiornato al 6 marzo 2013)

Tali aziende appartengono a comparti produttivi e merceologici piuttosto diversificati (es. chimica di base/intermedi, fine/farmaceutica, attività galvaniche, depositi di esplosivi) (figura 16.3).

Novara e Torino si confermano le province con il maggior numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante; in particolare la provincia di Novara regi-

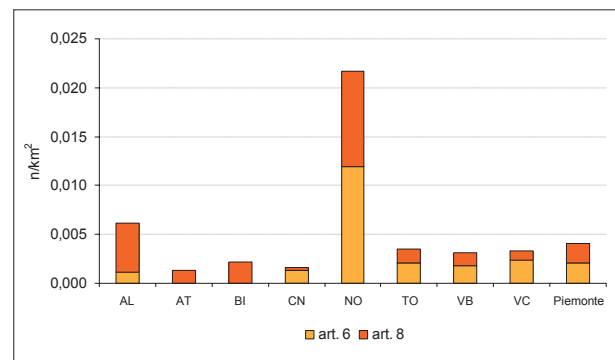
stra la maggiore densità di stabilimenti ( $n/km^2$ ), di cui oltre un terzo è rappresentato da attività galvaniche. Alessandria ha il maggior numero di stabilimenti soggetti alla presentazione del *Rapporto di Sicurezza* (figura 16.4).

**Figura 16.3** - Distribuzione degli stabilimenti per attività e adempimento amministrativo - anno 2013



Fonte: Registro regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante.  
Elaborazione Arpa Piemonte (aggiornato al 6 marzo 2013)

**Figura 16.4** - Densità di stabilimenti a rischio di incidente rilevante - anno 2013

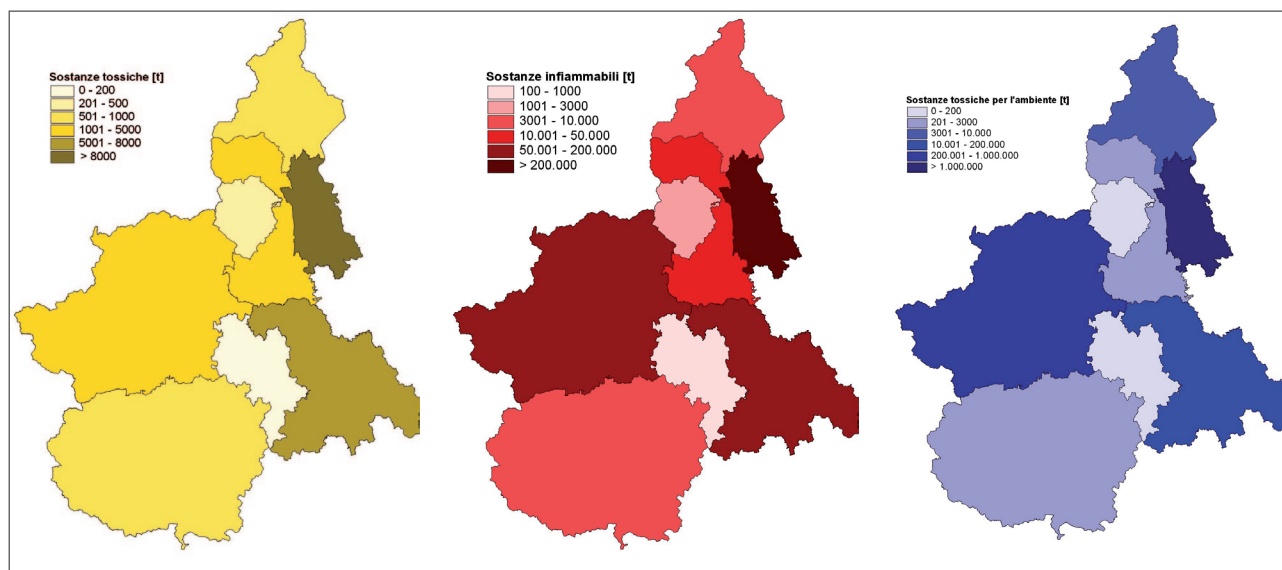


Fonte: Registro regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante.  
Elaborazione Arpa Piemonte (aggiornato al 6 marzo 2013)

La tipologia di sostanze pericolose più diffusa sul territorio piemontese è quella relativa alle "pericolose per l'ambiente" (circa 2.400.000 t), rappresentate per lo più dagli oli minerali (circa 1.750.000 t) generalmente presenti in depositi (oltre che nella raffineria del polo petrolchimico di Trecate); segue la macrocategoria "infiammabili" che comprende anche le comburenti e le esplosive (circa 1.000.000 t), rappresentate per circa il 60% da benzina e GPL e infine le "tossiche" (circa 25.000 t). La fonte di tali dati è costituita dalle informazioni riportate dai gestori nella propria *Notifica*.

## RISCHIO INDUSTRIALE

Figura 16.5 - Sostanze pericolose in Piemonte - anno 2013



Fonte: Elaborazione Arpa Piemonte su dati Notifiche ex art. 6 del D.lgs. 334/99 (dati aggiornati a marzo 2013)

## LE POLITICHE E GLI OBIETTIVI AMBIENTALI

Nell'ambito della prevenzione del rischio industriale, con particolare riferimento al rischio di incidenti rilevante, si possono individuare i seguenti obiettivi ambientali principali:

1. programmare e svolgere controlli finalizzati alla riduzione del rischio presente sul territorio con l'adozione di misure preventive e protettive;
2. incrementare l'efficienza e l'efficacia della gestione di un'eventuale emergenza al fine di minimizzare le conseguenze del rischio residuo dovuto alla presenza degli stabilimenti industriali nel tessuto urbano e naturale;

3. garantire una maggior trasparenza della Pubblica Amministrazione al fine di rendere servizi utili sia al sistema pubblico che ai soggetti privati, anche attraverso la condivisione e la divulgazione della conoscenza ambientale specifica del rischio industriale;
4. migliorare l'insediamento dei servizi, delle attività produttive e delle infrastrutture sul territorio attraverso una pianificazione e un'analisi preventiva che sia sicura e sostenibile anche dal punto di vista dei temi ambientali;
5. sviluppare strumenti di conoscenza e di pianificazione del territorio che tengano conto del rischio connesso al trasporto delle sostanze pericolose su strada.

**RISCHIO INDUSTRIALE**

Per ciascuno dei suddetti obiettivi sono state messe in atto le seguenti azioni:

Obiettivo	Azione/politica ambientale
<p><b>1.</b> <i>Programmazione e incremento dei controlli nelle attività industriali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ verifiche ispettive sul sistema di gestione della sicurezza per gli stabilimenti di competenza regionale (soggetti agli artt. 6 e 7 del DLgs 334/99 e s.m.i.)</li> <li>■ procedura amministrativa per l'esclusione dal registro regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ex LR 32/92</li> <li>■ istruttorie tecniche sul rapporto di sicurezza per gli stabilimenti di competenza nazionale (soggetti agli artt. 6, 7 e 8 del DLgs 334/99 e s.m.i.) quali componenti del Comitato Tecnico Regionale (CTR) presieduto dalla direzione regionale dei Vigili del Fuoco</li> </ul>
<p><b>2.</b> <i>Incremento efficienza ed efficacia nella gestione di un'emergenza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ partecipazione alla stesura dei Piani di Emergenza Esterni a supporto della Prefettura</li> </ul>
<p><b>3.</b> <i>Condivisione e divulgazione della conoscenza ambientale specifica del rischio industriale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ continuo sviluppo del sistema informativo tematico sul rischio di incidente rilevante incrementando le funzionalità e i servizi</li> <li>■ coordinamento del sistema informativo tematico regionale con il sistema informativo nazionale attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Lombardia e l'Istituto Superiore di Sanità</li> <li>■ sviluppo e aggiornamento periodico del sito tematico sul rischio industriale</li> <li>■ aggiornamento periodico del registro regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e dei dati tecnici contenuti nel sistema informativo, anche grazie all'attività di Arpa Piemonte, dei Comuni e del CSI Piemonte</li> <li>■ predisposizione di quesiti in materia di prevenzione dei pericoli di incidente rilevante</li> </ul>
<p><b>4.</b> <i>Pianificazione del territorio</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ verifica degli elaborati tecnici predisposti ai sensi del DM 9 maggio 2001 e degli elaborati ad esso correlati nell'ambito delle procedure urbanistiche di competenza regionale</li> <li>■ istruttoria delle varianti urbanistiche di competenza regionale soggette a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per quanto riguarda gli aspetti connessi al rischio industriale</li> <li>■ costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale (Direzione Ambiente e Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia) per la predisposizione di un testo "guida" da adottare negli strumenti urbanistici di livello provinciale per l'adeguamento alla normativa Seveso</li> </ul>
<p><b>5.</b> <i>Sviluppo di strumenti di pianificazione del territorio e valutazione del rischio connesso a sostanze pericolose</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ implementazione del progetto strategico europeo DESTINATION anche attraverso la definizione di una metodologia per la valutazione del rischio connesso al trasporto delle merci pericolose</li> </ul>



## RISCHIO INDUSTRIALE

### AZIONI

#### I controlli nelle attività industriali

##### Le verifiche ispettive sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)

L'articolo 25 del DLgs 334/99 e s.m.i. prevede negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante l'esecuzione di verifiche ispettive finalizzate ad accertare l'adeguatezza della *Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti* posta in atto dal gestore e dei relativi *Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS)*. Le verifiche ispettive consistono in un esame pianificato e sistematico dei sistemi organizzativi, gestionali e tecnici applicati nello stabilimento per garantire che il gestore possa comprovare di aver adottato misure adeguate per prevenire qualsiasi incidente rilevante e disporre dei mezzi sufficienti a limitarne le conseguenze all'interno e all'esterno del sito. Tali verifiche sono condotte attraverso analisi documentale e sopralluoghi in azienda.

Per gli stabilimenti soggetti alla sola *Notifica*, le ispezioni sul SGS sono in capo alla Regione; in Piemonte la loro esecuzione è stata demandata ad Arpa con Delibera di Giunta Regionale n. 11-9288 del 12 maggio 2003. Nel corso degli anni, con l'esperienza maturata, la conduzione delle verifiche ispettive avviene in modo sempre più efficace, effettuando ispezioni mirate alle criticità gestionali e tecniche riscontrate nelle verifiche precedenti ed esaminando trasversalmente il Sistema adottato. Ad esempio, partendo dai casi di esperienza operativa relativi a incidenti, quasi incidenti e anomalie occorsi negli stabilimenti o dalle modifiche impiantistiche realizzate, vengono esaminate le ricadute sugli altri elementi del SGS, quali la formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, la gestione delle imprese terze a cui il gestore ha affidato la manutenzione degli elementi critici per la sicurezza e l'aggiornamento della documentazione.

I sopralluoghi per l'esclusione dal Registro Regionale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante  
Arpa e Regione Piemonte conducono sopralluoghi congiunti negli stabilimenti per i quali i gestori hanno fatto richiesta di esclusione dal *Registro Regionale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante*, ad esempio a seguito della riduzione di so-

stanze/preparati pericolosi presenti in stabilimento oppure per la modifica dei processi produttivi o la cessata attività. Tali sopralluoghi consentono la verifica dell'effettiva adozione delle misure tecniche e gestionali dichiarate dal gestore.

##### Le istruttorie tecniche sui Rapporti di Sicurezza

L'articolo 21 del DLgs 334/99 e s.m.i. prevede negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti a *Rapporto di Sicurezza* l'esecuzione di controlli finalizzati ad accertare la correttezza della valutazione dei rischi e l'adeguatezza delle misure preventive e protettive messe in atto dal gestore al fine della minimizzazione del rischio. I controlli consistono in un esame pianificato e sistematico dei documenti che descrivono l'analisi dei rischi e in sopralluoghi per l'analisi dei processi e dei sistemi tecnici applicati nello stabilimento al fine di minimizzare la frequenza e gli effetti di eventuali incidenti rilevanti.

Tali controlli si realizzano nell'ambito di istruttorie tecniche che sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), organo interistituzionale presieduto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e costituito da rappresentanti di Regione, Arpa, INAIL (ex ISPESL), Provincia e Comune.

#### La gestione dell'emergenza

L'articolo 20 del DLgs 334/99 e s.m.i. assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il *Piano di Emergenza Esterno (PEE)* per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da tali incidenti, sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica, ove disponibili. L'attività di pianificazione in Regione Piemonte viene realizzata dalla locale Prefettura con la costituzione di appositi gruppi di lavoro di cui Arpa e Regione fanno parte, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Provincia, il Comune, con il coinvolgimento di altre Amministrazioni e del Gestore dello Stabilimento. I documenti vengono redatti in coerenza alle *Linee Guida del Dipartimento di Protezione Civile* approvate con DPCM del 25 febbraio 2005. In particolare, la Regione evidenzia le peculiarità e le vulnerabilità del territorio e delle infrastrutture utili in emergenza, mentre il contributo di Arpa si esplica con l'analisi critica degli scenari incidentali degli stabilimenti.

**RISCHIO INDUSTRIALE****La condivisione e la divulgazione della conoscenza ambientale specifica del rischio industriale***Il Sistema Informativo delle Attività a Rischio di Incidente Rilevante - SIAR*

Fin dal 1992 la Regione Piemonte si è dotata di un archivio informatizzato dei dati relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. A seguito di modifiche sostanziali *hardware* e *software*, dal 2006 tale sistema è diventato l'unico strumento per la gestione dei dati amministrativi e tecnici sulle aziende a rischio di incidente rilevante del Piemonte, strumento condiviso da tutto il sistema pubblico (Regione, Province, Arpa, Prefetture e Vigili del Fuoco) e che rappresenta la base dati per le analisi tecniche e la programmazione dei controlli. Periodicamente sono aggiornati i dati dai diversi enti coinvolti, anche garantendo la disponibilità dei documenti trasmessi dagli stabilimenti. Nel 2011 è stato sviluppato uno strumento parallelo dalla direzione regionale dei Vigili del fuoco che non è ancora stato collegato al SIAR.

*Il sito internet Rischio Industriale*

Con l'obiettivo di fornire adeguate informazioni al pubblico viene aggiornato e periodicamente migliorato il sito tematico sul rischio industriale all'interno del portale della Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/index.htm>.

Il sito, oltre a contenere la principale normativa di settore e i dati sulle attività regionali, è anche lo strumento per comunicare l'elenco ufficiale regionale delle aziende soggette alla normativa in tema di prevenzione dei pericoli di incidente rilevante. Tale elenco è aggiornato e pubblicato con periodicità mensile. Il suddetto registro, definito ai sensi della LR 32/92, è il riferimento ufficiale per tutti i procedimenti amministrativi ad esso connessi, tra i quali vi è la stesura delle varianti urbanistiche in adeguamento al DM del 9 maggio 2001 (vedi paragrafo "La pianificazione del territorio").

A partire dal 2012 i compiti istituzionali di Arpa Piemonte relativi alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante sono descritti sul sito web dell'agenzia, alla voce "Rischio di incidente rilevante". In particolare sono dettagliate sia le attività di controllo, che si realizzano principalmente con lo svolgimento di verifiche ispettive sul SGS e con le

istruttorie dei *Rapporti di Sicurezza*, sia le attività di pianificazione dell'emergenza esterna agli stabilimenti "Seveso" e di pianificazione del territorio. È, inoltre, possibile consultare la documentazione specifica in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante, quali pubblicazioni e linee guida.

*I quesiti in materia di prevenzione dei pericoli di incidente rilevante*

La Regione svolge un ruolo di coordinamento e indirizzo sulla materia a livello nazionale, attraverso la formulazione di nuovi quesiti in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante al Ministero dell'Ambiente e all'Istituto Superiore di Sanità, relativi ad aspetti interpretativi della norma e fattori tecnico-applicativi riguardanti la classificazione di pericolo delle sostanze, anche con riferimento ai nuovi Regolamenti europei (CLP - *Classification, Labelling and Packaging* - e REACH - *Registration, Evaluation, Restriction of Chemical substances*) e l'archiviazione dei quesiti posti dalle altre Amministrazioni.

**La pianificazione del territorio**

Il DM 9 maggio 2001, in attuazione dell'art. 14 del DLgs 334/99 e s.m.i., stabilisce i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale nelle zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6, 7 e 8 del DLgs 334/99.

In particolare il DM del 9 maggio 2001, all'art. 4, prevede che gli strumenti urbanistici siano integrati con un elaborato tecnico *Rischio di Incidenti Rilevanti* (RIR) che costituisce un'analisi tecnica delle vulnerabilità antropiche e ambientali in rapporto ai diversi fattori di pressione del territorio presenti o previsti.

La normativa nazionale di settore è stata integrata con disposizioni di indirizzo (linee guida), approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 17-377 del 26/07/2010. Nell'ambito delle procedure urbanistiche di competenza, anche alla luce delle linee guida regionali, vengono verificati gli elaborati tecnici RIR e la documentazione ad essi correlata, al fine di garantire la compatibilità tra le attività industriali e i nuovi insediamenti antropici, nonché la compatibilità degli elementi ambientali naturali e antropici preesistenti rispetto all'insediamento di nuove attività produttive e artigianali anche nell'ambito di procedure soggette a *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS).

## RISCHIO INDUSTRIALE

### Strumenti di pianificazione del territorio e valutazione del rischio connesso a sostanze pericolose

#### *Progetto DESTINATION*

Obiettivo principale del progetto DESTINATION (Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio) è creare uno strumento di conoscenza e di pianificazione del territorio per la pubblica amministrazione che tenga in debito conto anche il rischio connesso al trasporto delle merci pericolose su strada. Tale fine è perseguito attraverso l'implementazione di un sistema informativo unico per tutto il territorio di progetto (Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, provincia di Bolzano e Cantone Ticino - CH) e la creazione di una duplice rete di monitoraggio: una fissa (varchi elettronici sul territorio) e una mobile (*on board unit* installate sui mezzi che trasportano sostanze ADR - *Accord Dangereuses Route*).

Nel 2012 sono proseguite le attività relative al progetto strategico, approvato e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013.

In particolare si è svolta la gara di acquisto della rete dei varchi elettronici e si sono approvate diverse convenzioni tra partner di progetto e concessionarie delle infrastrutture per la gestione della stessa. È stata, inoltre, conclusa la definizione della metodologia per il calcolo del rischio connesso alle merci pericolose a partire dai dati gestiti e aggiornabili da parte della Pubblica Amministrazione.

Tutte le informazioni, le iniziative e i referenti sono disponibili sul sito web del Progetto: <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/destination/index.htm>

Infine, quale parte integrante del Progetto, proseguono gli incontri di coordinamento con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di garantire che i risultati del Progetto DESTINATION diventino o siano compatibili con gli standard nazionali ed Europei in studio presso le commissioni tecniche dei diversi Stati membri dell'UE.

### GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

Al fine di monitorare l'efficacia delle politiche messe in atto nel 2012 nell'ambito del rischio industriale è possibile individuare alcuni indicatori:

- il numero e l'esito delle verifiche sul SGS;
- il numero dei PEE redatti con gruppi di la-

voro inter-ente a garanzia di un'uniformità su tutto il territorio regionale;

- il numero di attività di sperimentazione sui PEE;
- l'incremento degli accessi ai sistemi informativi tematici sul rischio industriale;
- il numero degli elaborati tecnici comunali sul rischio di incidente rilevante, ovvero dei procedimenti di VAS analizzati dal punto di vista del tema ambientale "rischio industriale".

Per quanto riguarda le attività di controllo la Regione Piemonte, in accordo con Arpa, ha predisposto il programma annuale del 2012, individuando 18 stabilimenti, sottoposti a verifica periodica sul SGS. In merito alle valutazioni sul SGS adottato dagli stabilimenti ispezionati, si riscontra un generale miglioramento per quelle aziende che sono state sottoposte ad una seconda verifica ispettiva, fatta eccezione per quei casi in cui si sono manifestate delle criticità di tipo organizzativo che hanno avuto ripercussioni sull'intero sistema.

Per le aziende che, nel corso degli anni, sono state oggetto di diverse verifiche ispettive, si è sostanzialmente riscontrato il recepimento delle precedenti richieste per il miglioramento del Sistema e una maggiore consapevolezza dell'importanza del SGS. Tuttavia gli approfondimenti svolti in queste aziende, anche attraverso una conduzione trasversale della verifica ispettiva, hanno evidenziato alcune carenze comuni, ad esempio nella gestione delle imprese terze affidatarie della manutenzione delle apparecchiature critiche per la sicurezza (elementi SGS "Organizzazione e personale" e "Controllo operativo") e nell'addestramento dei lavoratori alle situazioni di emergenza desunte dall'analisi di sicurezza ("Pianificazione dell'emergenza") (figura 16.6).

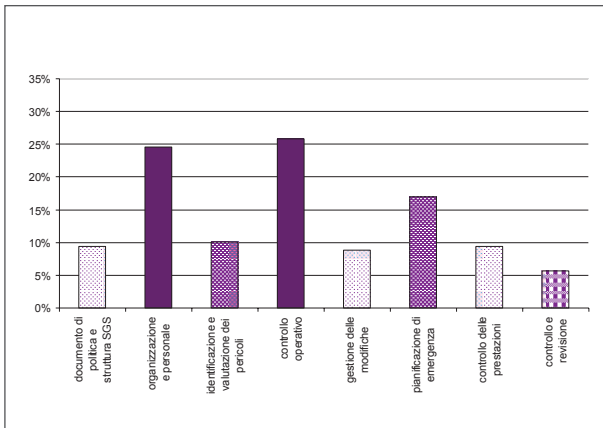
Relativamente alle **Istruttorie tecniche sui Rapporti di Sicurezza**, nel 2012 sono stati avviati dal CTR complessivamente 19 procedimenti istruttori e si è favorevolmente concluso un procedimento relativo a un progetto particolareggiato avviato nel 2011. Sono inoltre state avviate attività di vigilanza al fine di verificare l'effettiva adozione delle misure tecniche e gestionali prescritte a seguito delle istruttorie tecniche.

Per quanto riguarda la **pianificazione dell'emergenza**, Regione e Arpa Piemonte hanno assicurato



## RISCHIO INDUSTRIALE

Figura 16.6 - Elementi critici del SGS - anno 2012



Fonte: Arpa Piemonte

la partecipazione alla predisposizione dei PEE di 5 stabilimenti.

Relativamente al **sistema informativo e alla diffusione delle informazioni ambientali**, è stata

confermata la periodicità mensile di aggiornamento del registro ed è stata implementata la sezione relativa ai quesiti interpretativi sulla normativa Seveso quale riferimento nazionale sull'argomento.

Nel corso del 2012 sono stati registrati più di 4.000 accessi e attualmente hanno accesso al sistema informativo SIAR circa 600 soggetti abilitati afferenti al Sistema Pubblico piemontese. Sono state inoltre sviluppate alcune funzionalità per agevolare il lavoro degli ispettori e la raccolta di dati tecnici.

Nel corso del 2012 sono state analizzate **20 varianti** agli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, garantendo un incremento della conoscenza delle aree produttive (anche non strettamente collegate alla normativa Seveso) nonché delle vulnerabilità territoriali e ambientali connesse. Sono state, inoltre, esaminate alcune bozze di piani tematici da adottare negli strumenti urbanistici di livello provinciale.

### BOX 1 - NUOVA DIRETTIVA SEVESO, NOVITÀ E RICADUTE SULL'ASSOGGETTABILITÀ DEGLI STABILIMENTI

Il 4 luglio 2012 è stata pubblicata la Direttiva europea 2012/18/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, che modifica e abrogherà la Direttiva 96/82/CE a partire dal 1° giugno 2015, data entro la quale dovrà essere recepita dagli Stati membri.

La nuova Direttiva Seveso introduce diverse novità: nell'Allegato I è riportato un elenco di categorie delle sostanze pericolose (parte 1) e delle sostanze pericolose specificate (parte 2), per ciascuna delle quali sono definiti i massimi quantitativi che determinano l'assoggettabilità di uno stabilimento alla normativa Seveso. Tale modifica discende dall'adeguamento al Regolamento CE n. 1272/08 (cosiddetto CLP) sulla classificazione delle sostanze e delle miscele, che ha introdotto nuove categorie e indicazioni di pericolo; in particolare, quelle ricomprese nella parte 1 dell'Allegato I della Direttiva Seveso sono le seguenti:

H - pericoli per la salute	P - pericoli fisici	E - pericoli per l'ambiente	O - altri pericoli
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Tossicità acuta 1</li> <li>■ Tossicità acuta 2</li> <li>■ Tossicità acuta 3 (solo inalazione)</li> <li>■ Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Esplosivi</li> <li>■ Gas/aerosol infiammabili</li> <li>■ Gas comburenti</li> <li>■ Liquidi infiammabili</li> <li>■ Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici</li> <li>■ Liquidi e solidi piroforici</li> <li>■ Liquidi e solidi comburenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Tossicità acuta 1</li> <li>■ Tossicità cronica 1</li> <li>■ Tossicità cronica 2</li> </ul>	Reazione violenta con acqua: <ul style="list-style-type: none"> <li>■ sviluppo di gas infiammabile</li> <li>■ sviluppo di gas tossico</li> </ul>

Una prima ricaduta di tali modifiche sull'assoggettabilità degli stabilimenti alla nuova disciplina della prevenzione dei pericoli di incidente rilevante riguarda i soggetti che detengono il triossido di cromo, ovvero principalmente le attività galvaniche.

## RISCHIO INDUSTRIALE

Il triossido di cromo è, infatti, una sostanza classificata molto tossica (con frase di rischio R26), che attualmente presenta soglie di 5 e 20 t per l'assoggettabilità rispettivamente agli artt. 6, 7 e 8 della normativa Seveso. Secondo il Regolamento CLP presenta, invece, caratteristiche di tossicità acuta 2 (Acute Tox. 2) per inalazione (H330), tossicità acuta 3 (Acute Tox. 3) per via orale e cutanea (H301 e H311) e rientrerà nella categoria H2 dell'allegato I parte 1 della nuova Direttiva Seveso, con quantità limite più alte, rispettivamente di 50 e 200 t. Tale variazione, che si ripercuote anche sulla classificazione delle soluzioni di cromatura, potrà comportare una modifica nel panorama delle attività galvaniche, con presumibile diminuzione del numero complessivo di stabilimenti soggetti alla normativa Seveso.

Per quanto riguarda, invece, la parte 2 dell'Allegato I della nuova Direttiva, sono introdotte 14 nuove voci, tra cui l'ammoniaca anidra e l'acido solfidrico, ed è stata integrata la voce "prodotti petroliferi" con gli oli combustibili densi e i combustibili alternativi.

Per quanto riguarda l'ammoniaca anidra, classificata secondo il Regolamento CLP *acute tox 3* con indicazione di pericolo H331, le soglie di assoggettabilità (da 50 a 200 t) non hanno subito alcuna variazione, poiché sono analoghe a quelle attualmente in vigore per la categoria "tossiche" in cui essa rientra (è infatti classificata tossica per inalazione con frase di rischio R23). Pertanto la modifica relativa all'ammoniaca non dovrebbe comportare una variazione nel quadro complessivo degli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso.

Gli oli combustibili attualmente classificati pericolosi per l'ambiente, con soglie di assoggettabilità di 100 e 200 t, con la nuova Direttiva rientreranno nella voce "prodotti petroliferi", per i quali si applicano soglie decisamente maggiori (2.500 e 25.000 t).

Tra le altre novità introdotte dalla Direttiva 2012/18/UE si segnala la nuova periodicità minima di aggiornamento della *Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti* (che passa da 2 a 5 anni) e la richiesta agli stati membri di redigere un programma periodico di ispezioni sul SGS, indicando in particolare per gli stabilimenti soggetti alla presentazione della sola notifica un intervallo minimo di 3 anni. Al proposito, si evidenzia che in Regione Piemonte la programmazione delle attività ispettive avviene già dal 2003 sulla base di criteri simili a quelli introdotti dalla Direttiva e definiti nella Delibera di Giunta Regionale n. 11-9288 del 12 maggio 2003. In ultimo, la Direttiva pone l'accento sulla partecipazione e l'informazione al pubblico prevedendo la messa a disposizione dei dati e della documentazione tecnica attraverso sistemi informativi. La Regione Piemonte sta predisponendo alcuni servizi coerenti con la Direttiva INSPIRE e incrementando le funzionalità del sistema informativo tematico SIAR.

## BOX 2 - VERIFICHE IMPIANTISTICHE

L'introduzione del Testo Unico per la Sicurezza, il DLgs 81 del 9 aprile 2008, ha di fatto riassunto il complicato panorama delle verifiche periodiche, imponendo che le attrezzature necessarie per tali attività, richiamate nell'allegato VII, devono essere sottoposte ad una prima verifica periodica da parte dell'INAIL (ex ISPESL) e, con cadenze individuate nel medesimo allegato, a successive verifiche da parte delle Aziende Sanitarie Regionali (ASL). Con l'approvazione delle *Linee Guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e Arpa*, avvenuta con la DGR n. 17-11422 del 18 maggio 2009, la titolarità del procedimento relativo alle verifiche periodiche di cui al DLgs 81/08 è attribuita ad Arpa.

Il DM 11 aprile 2011, entrato in vigore il 24 maggio 2012, ha specificato come dovranno essere gestite le verifiche periodiche, che potranno essere svolte anche da soggetti privati in alternativa all'ente titolare del procedimento. Durante il 2012 è stato completato l'applicativo *software ArpaVIP* raggiungibile sul sito internet di Arpa, diventato operativo a partire dal mese di dicembre. L'applicativo *ArpaVIP* è utilizzato per la gestione delle richieste di verifica da parte dei datori di lavoro e per l'assegnazione da parte di Arpa delle attività di verifica. Per quanto riguarda gli impianti elettrici, Arpa Piemonte effettua l'omologazione di quelli situati in luoghi con pericolo di esplosione (DPR 462/01, DGR n. 17-11422 del 18 maggio 2009).

Nel 2012 sono state condotte 2.171 verifiche periodiche sugli apparecchi a pressione e 6296 sugli apparecchi di sollevamento. Inoltre, sono state svolte 23 omologazioni di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Figura a

Verifiche periodiche apparecchi a pressione - anno 2012

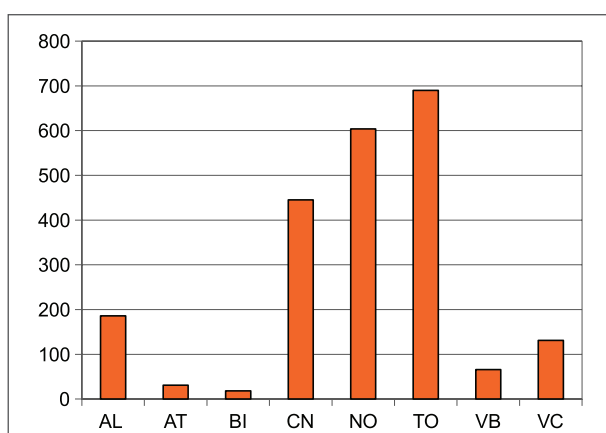


Figura b

Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento - anno 2012

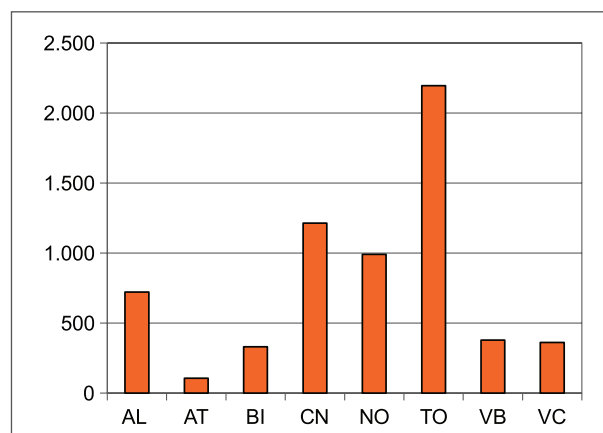
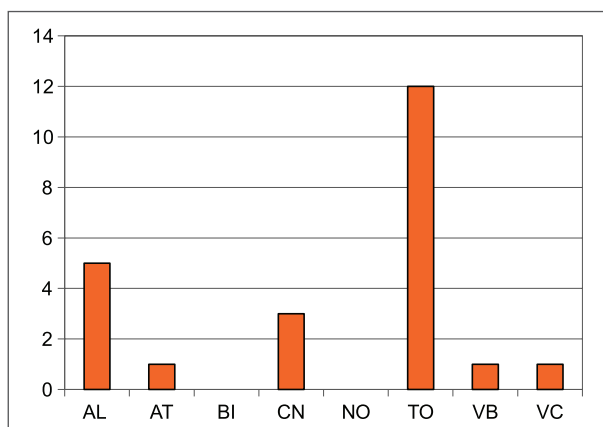


Figura c - Omologazioni di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione - anno 2012



Fonte: Arpa Piemonte

## RISCHIO INDUSTRIALE

### AUTORI

Barbara BASSO, Francesca BELLAMINO, Chiara CARPEGNA, Walter LAIOLO, Cristina ZONATO  
Arpa Piemonte  
Francesca BRATTA, Milena ORSO GIACONE, Giuseppe PETROSINO, Graziano VOLPE, Giuseppe ZULLI  
Regione Piemonte

### RIFERIMENTI

Le attività, il monitoraggio, i controlli e la documentazione sulla tematica “Rischio industriale” sono disponibili all’indirizzo:

***<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rischi-industriali>***

Le serie storiche degli indicatori ambientali sulla tematica rischio industriale sono disponibili all’indirizzo:

***<http://www.arpa.piemonte.it/reporting>***

Le attività, il monitoraggio, i controlli e la documentazione sulla tematica “Verifiche impiantistiche” sono disponibili all’indirizzo:

***<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/verifiche-impiantistiche>***

Il Registro delle attività a rischio di incidente rilevante ai sensi della LR 32/92 unitamente ai dati relativi alla distribuzione in Piemonte degli stabilimenti Seveso sono disponibili all’indirizzo:

***<http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/registro.htm>***

Le informazioni sul SIAR, il manuale d’uso e le modalità di accesso al sistema sono disponibili all’indirizzo:

***[http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/sist\\_informatico.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/sist_informatico.htm)***

La documentazione e gli eventi riguardanti il progetto DESTINATION sono disponibili all’indirizzo:

***<http://www.regione.piemonte.it/ambiente/destination/index.htm>***